

Gli alpini festeggiano cento anni di vita e fedeltà all'Ana (Associazione nazionale alpini) che conta 350 mila soci, di cui 10 mila sparsi in tutto il mondo, distribuiti in una trentina di sezioni estere delle 80 totali.

Un compleanno storico con un programma ricco di eventi, iniziative, raduni previsti durante tutto l'anno. Tra questi l'Adunata del maggio scorso a Milano, una tre giorni alla quale hanno partecipato anche le delegazioni estere. «Possiamo contare su consolidate presenze nel mondo, dal Nord America dove abbiamo numerose delegazioni sempre molto attive come del resto in Australia, passando per il Sudafrica oltre a Europa e Sud America, in particolare in Brasile, Argentina Uruguay e Cile – spiega il presidente nazionale Ana, ingegner Sebastiano Favero –. La nostra 92esima Adunata è stato uno dei momenti più importanti del centenario, ma ne avremo altri. Un traguardo che non rappresenta tanto una commemorazione quanto una ricorrenza della quale l'intero Paese, di cui fa parte anche chi risiede all'estero, va orgoglioso. Le Penne nere si identificano in una lunga e nobile tradizione di coraggio, sacrificio e dedizione a servizio della comunità, nel segno di una profonda e convinta affermazione dell'identità nazionale, della solidarietà e di una

millenaria civiltà dalle radici cristiane nel segno dell'amore e del rispetto per la montagna. Questi i nostri principi, mai venuti meno in ogni angolo del mondo». A Milano anche l'incontro con i rappresentanti dall'estero (*nella foto*).

«Abbiamo affrontato problemi e criticità legate al ricambio generazionale – prosegue Favero –, ma abbiamo anche messo sul tavolo idee, progetti, iniziative. Tra i sostenitori, per fortuna, ci sono molti famigliari, simpatizzanti e discendenti che vogliono mantenere stretto questo legame». Qualche esempio? «L'Ana si ritrova sempre promuovendo alcuni grandi raduni anche all'estero. Lo scorso novembre siamo stati in Australia, a Melbourne. Prossimo appuntamento, il terzo week end di agosto, a Toronto».

Gli alpini sono presenti in tutto il mondo grazie anche a un prezioso strumento di divulgazione: la storica rivista «l'Alpino», diretta da Bruno Fasani. «Nasce, non a caso, con l'associazione, e la segue pari passo fino a oggi – conclude Favero –. Viene stampata ogni mese in 400 mila copie con abbonati in tutto il mondo, alpini ma anche conazionali che credono semplicemente nei nostri valori e ci ringraziano per il nostro continuare a mantenere saldo un legame sul filo di una storia di solidarietà senza confini».

M

Penne nere, orgoglio italiano nel mondo

di Nicoletta Masetto



Un grande esercito silenzioso, fedele nel tempo e nei cinque continenti dov'è presente, ai principi che l'8 luglio 1919 ispirarono la nascita dell'Associazione nazionale alpini.